

VINCENZO LAPUNZINA
3485586637 - vincenzolapunzina.press@gmail.com

∞

Ill.mi

Dott. Mauro **PISCITELLO**
Presidente del Consiglio Comunale

Signori **CONSIGLIERI** comunali

del Comune di
CASTELBUONO

info@comune.castelbuono.pa.it

Oggetto: Consiglio comunale del 29 novembre 2024 - Precisazioni;

Illustrissimi signor presidente e signori consiglieri comunali,

a seguito dell'intervento del primo cittadino di Castelbuono nel corso del Civico Consesso del 29 novembre scorso, ritengo necessario e anche utile, rivolgermi direttamente alle SS.VV.Ill.me, attraverso la presente nota, in quanto chiamato in causa in maniera inappropriata e con toni che stridono con il rigore istituzionale che un amministratore dovrebbe tenere.

In premessa, mi permetto di far notare al presidente Piscitello due fatti che ritengo incontrovertibili. Mi riferisco all'indirizzo augurale rivolto al sindaco, per essere stato eletto alla presidenza del GAL ISC Madonie, quindi del compiacersi per l'elezione di un altro castelbuonese e consigliere comunale alla guida del consesso in capo alla c.d. "unione dei comuni madonie", ovvero il dott. Andrea Prestianni.

Il presidente dovrebbe sapere che l'unione è stata costituita in palese violazione dell'articolo 41 della Legge regionale 15/2015 (*A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge – S.O. GURS n 26 del 7 agosto 2015, ndr - è fatto divieto ai comuni di istituire nuove entità, comunque denominate, ivi compresi gli organismi di cui agli articoli 31 e 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per l'esercizio associato di funzioni, fatte salve quelle previste per legge nonché le convenzioni per l'espletamento di servizi*) e che il consigliere Prestianni presiede il "consiglio" di un "ente" che basa la propria esistenza e attività amministrativa (!?) su un Atto NULLO. Tutta la documentazione prodotta - per giustificare la legittimità della grave illegalità commessa e avallata - appare fantasiosa e non sana la gravissima violazione di Legge. Una Legge della Regione Siciliana che non è stata pubblicata sulla "Gazzetta dello Sport".

Dovrebbe sapere altresì che l'elezione del sindaco rappresenta un fatto imbarazzante in quanto lo stesso risulta essere presidente del Consorzio

Produttori Madoniti. Il Consorzio è debitore del GAL ISC Madonie - di cui n.q. il primo cittadino di Castelbuono è stato eletto legale rappresentante - di circa 200 mila euro (comprensivo di interessi e oneri vari).

Il presidente, colto dall'eros del ragionamento, ha dichiarato di essere orgoglioso di queste nomine, nonostante fossero caratterizzate da oltre "cinquanta sfumature di grigio".

Andiamo ai fatti. Al tempo il Consiglio di Amministrazione del GAL anticipò al Consorzio € 165.231,55 per l'avvio e la gestione del punto vendita "*Madonie le vette del gusto*" presso il Centro Commerciale Forum di Palermo. Tale "prestito", concesso senza richiedere alcuna garanzia fidejussoria personale ai componenti il CdA (uno nominato dal GAL ISC Madonie, uno dalla So.Svi.Ma. spa e l'altro dall'Assemblea dei soci di cui sconosciamo le P.iva in quanto non riportate sul certificato camerale) non è stato mai restituito all'Ente erogante a danno dell'intera comunità madonita che ne avrebbe tratto consistenti vantaggi economici, né tantomeno è stato contestato al GAL il diritto di credito.

Per la cronaca, nessuno degli amministratori del GAL o del Consorzio hanno pagato per la leggerezza con la quale sono state "investite" risorse pubbliche, non personali. Vi chiedo, da garanti della buona amministrazione, lo ritenete corretto?

Il punto ineludibile è il seguente: Mario Cicero è il sindaco di Castelbuono e per una logica dallo stesso stigmatizzata (Prot. Gab/Sind. n° 494 dell'8/09/2021) è stato eletto alla guida del GAL, tuttavia, è anche il presidente del Consorzio Produttori Madoniti. Ne consegue che la figura del creditore e (di fatto!) debitore coincidono.

Questa situazione dovrebbe provocare imbarazzo e sdegno a tutte le compagini consiliari dei comuni soci dell'Associazione, che riunisce il pubblico, il mondo delle imprese e dell'associazionismo datoriale e sindacale che le rappresentano e affiancano.

Invero, l'unica reazione vigorosa è stata quella della BCC Madonie, la quale (anche) a seguito di questa scelta, ha ritirato - coraggiosamente! - la propria adesione dal GAL ISC Madonie.

Il sindaco, mente-preso dall'argomentare le mie "inqualificabili azioni", non ha ufficialmente informato il Consiglio di questa storica presa di posizione o dei contenuti forti della comunicazione fatta dai vertici dell'Istituto di credito al neo eletto presidente e al CdA del GAL. Piuttosto, lo avete appreso, in primis dal sottoscritto e dai media locali.

Non hanno sortito alcuna reazione le contestuali (nel corso del CdA che ha eletto Cicero alla guida del GAL) dimissioni dal Consiglio del primo cittadino di Petralia Soprana, Pietro Macaluso, indicato dal Centro Stella di Bompietro. Nessuna replica, inoltre, sul fatto che la maggioranza del GAL anche in seno al CdA è rappresentata dalla componente privata dell'Associazione e che non è stata tenuta in debita considerazione la disponibilità di Natale Mascellino, socio privato di indubbe qualità professionali (esperto di finanziamenti comunitari e di PAL) e presidente regionale della COPAGRI Sicilia (Confederazione di produttori agricoli).

Da anni, con costanza e coerenza, attraverso l'attività giornalistica che svolgo, ho evidenziato (tra moltissimo altro) le anomalie che interessano il rapporto che intercorre tra il GAL e il Consorzio Produttori, senza entrare e/o evidenziare alcun fatto personale. È una questione di stile.

Invece, in occasione del Consiglio comunale, oggetto della presente, al sindaco è stata concessa la possibilità di entrare nel merito di fatti che riguardano la sfera della mia vita privata, senza essere interrotto o ripreso dal presidente del Consiglio.

Tuttavia, voglio assicurare il primo cittadino, che pare conosca la mia "inqualificabile attività" di spingere il lettore all'azione e a riflettere su tutte le storture che si consumano alle nostre latitudini, che continuerò la mia attività di informazione e a raccontare della sua elezione a presidente del GAL ISC Madonie, avallata da un "sistema" di potere e da logiche insostenibili e a tratti non scevre da controindicazioni.

A tal proposito, il signor Cicero non è ben informato su quanti attingono fatti e opinioni dagli spazi in cui scrivo. Sono veramente tanti (anche questo avrebbe reso inquieto il fare del sindaco in Consiglio comunale), annovero amministratori, consiglieri comunali e normali cittadini, molti dei quali non si esprimono pubblicamente per paura di rimanere isolati o di essere richiamati, perfino di perdere il posto di lavoro («non la prendere a male io qui ci lavoro»). O peggio ancora, non si esprimono perché preoccupati di essere richiamati dal sindaco per avere riportato "a pappagallo" fatti e circostanze a riguardo la consistenza del debito del Consorzio presieduto dal primo cittadino di Castelbuono, com'è accaduto in occasione del Consiglio in oggetto.

A riguardo, esprimo solidarietà al consigliere Annunziata Cangelosi, offesa dal sindaco, rea anche di avere riportato in Consiglio comunale il penultimo "danno" che avrei "fatto nella mia vita", ovvero l'aver stimato (magari) per difetto gli interessi di mora e gli oneri da aggiungere all'importo dello scellerato investimento fatto.

Ci sarebbe tanto da dire sulle dichiarazioni fatte dal sindaco, spavalamente consapevole di essere registrato dal sistema audio-video dell'Aula consiliare ed esponendo l'Ente che rappresenta a probabili azioni risarcitorie.

Attendo in serena condizione di pace il racconto della storia della mia vita - così come anticipato in Consiglio comunale - che intende fare il sindaco Cicero. Avrà la coerenza di riportarla sulla carta intestata del Comune e che questa volta scriverà Lapunzina e non La Punzina; in passato sarebbe sfuggito a un rinvio a giudizio anche per avere scritto il mio cognome in maniera disgiunta, per la Procura sarebbe stato difficile individuare il soggetto destinatario del ragionamento del sig. Cicero.

Nelle more è utile sapere che il sottoscritto non ha contribuito a "bruciare" alcun investimento fatto dal Consorzio "Il Parco che Produce". Considerata l'ingente cifra evocata dal sindaco sarei dovuto essere destinatario di provvedimenti giudiziari in tal senso e/o di rivalsa dei membri del CdA. Per onestà intellettuale andava specificata la natura del finanziamento e del progetto a cui "Il Parco che Produce" ha concorso.

Sono stato segretario del CdA del Consorzio in prima battuta e poi ho ceduto ad altri il ruolo di coordinatore delle attività del Consorzio, lo stesso boicottato da una certa “governance” del territorio fin dall’idea progettuale di aprire un negozio a Palermo, al servizio di circa quaranta associati. Ci sarà modo di entrare nel merito di questa storia e di raccontare tutti i particolari.

Il sindaco, preso da un inconsueto nervosismo, ha parlato anche del luogo ove risiedo, legandolo alla percezione della “cittadinanza onoraria” (forse intendeva dire “reddito di cittadinanza”). Il procedimento penale a cui sono stato sottoposto con immani umiliazioni (oggetto anche di comizi elettorali, che addirittura - parecchio tempo prima - anticipavano i passi che avrebbe compiuto la Procura!), su proposta del PM, è stato archiviato dal GIP (1/8/2022) in quanto, condividendo le ragioni della Procura, ha disposto l’archiviazione perché la “notizia di reato è infondata”.

L’affondo, inopportuno e non stigmatizzato (lo ribadisco) dal presidente Piscitello, non è bastato. Il primo cittadino ha portato all’attenzione del Civico consesso, quindi alle migliaia di persone che rivedono l’intervento, anche una vicenda che ha visto coinvolta l’Associazione editrice la testata giornalistica ilcalediscopio.tv, di cui sono il legale rappresentante, asserendo che non avrei “pagato i colleghi giornalisti”.

Anche in questo caso, letteralmente “inseguito” (in uno all’Associazione) per 500 euro da un vostro concittadino, ho risposto davanti ai Giudici del reato di “insolvenza fraudolenta”. Il 14 giugno 2024 la Corte d’Appello di Palermo, in riforma della sentenza del Tribunale di Termini Imerese scrisse: “assolve l’imputato dal reato a lui ascritto perché il fatto non sussiste e revoca le statuizioni civili”. Anche questo per onestà intellettuale andava riportato.

Per usare le parole del vostro sindaco “di cosa stiamo discutendo?”, nell’Aula consiliare più prestigiosa dell’intero paesaggio madonita, dove nel ‘900 e fino a qualche anno fa si confrontavano personalità di ben altro spessore culturale e politico, come Raimondo, Vincenzo e Gino Carollo, Fiasconaro, Sapienza, La Grua, Spallino, Lupo, Di Napoli, Ciolino, per non parlare di tantissimi altri che hanno onorato gli scranni dove avete il privilegio di sedere, in rappresentanza di una tra le più laboriose comunità madonite.

Avrei dell’altro da raccontare sul signor Cicero ma ritengo scorretto entrare nella vita privata di chiunque, è una questione di stile e di dignità, un valore che coltivo quotidianamente.

Eppoi, basta il racconto dei fatti. Ed è un fatto incontrovertibile che l’elezione del signor Cicero alla guida del GAL ISC Madonie è imbarazzante per tutti. E per voi?

Buona programmazione!

Geraci Siculo, 5 dicembre 2024

Vincenzo Lapunzina
(residente nel Paesaggio madonita e giornalista)

